



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI GELA



*Bilancio sociale 2021*

## Introduzione

Il **Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura della Repubblica di Gela**, costituisce un'ulteriore, importante, tappa nella realizzazione dell'obiettivo di comunicare e di far comprendere a tutti, anche ai "non addetti ai lavori", la organizzazione di un ufficio complesso, la Procura della Repubblica e, in particolare:

- 1) la sua composizione;
- 2) le sue risorse;
- 3) le attività concretamente svolte e il loro costo;
- 4) i risultati raggiunti;
- 5) le criticità affrontate e risolte, quelle ancora da gestire e quanto si sta facendo per migliorare il "servizio giustizia".

La **scelta di pubblicare il bilancio sociale**, via via aggiornandolo, risponde alla esigenza di riconoscere come valore la qualità del lavoro, dei prodotti e delle organizzazioni produttive di beni e di servizi non solo nel settore privato imprenditoriale, ma anche nelle pubbliche amministrazioni. La Procura della Repubblica svolge un servizio essenziale per il cittadino ed in questa ottica va inquadrata l'attività del magistrato.

Il bilancio sociale consultabile *on line* sul sito della procura della repubblica [www.procura.gela.giustizia.it](http://www.procura.gela.giustizia.it), riveste un ruolo cruciale in tale prospettiva.

L'**obiettivo del Bilancio Sociale**, attraverso il **render conto** in modo lineare e completo, che traduca concretamente l'idea della responsabilità sociale dell'istituzione sugli aspetti gestionali e sui risultati, è dunque quello di avvicinare all'ufficio tutti gli utenti interessati all'andamento del servizio giustizia e di creare i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole, basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza.

La **comunicazione dei dati relativi all'articolazione del lavoro della procura e dei suoi risultati assume così un ruolo cruciale** relativamente al contesto in cui l'ufficio si colloca, potendo - e dovendo - contribuire ai processi di crescita del tessuto civile, tanto più in un'area che ancora porta segni di una storia difficile e complessa.

Tutte le prestazioni rendicontate ed i valori riportati si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Gela<sup>1</sup> il cui Bilancio si articola in cinque parti:

- 1. Identità e funzioni della Procura della Repubblica:** inquadramento del ruolo e delle funzioni dell'ufficio nell'ambito del sistema giudiziario.
- 2. Assetto – risorse – gestione:** presentazione della struttura della Procura della Repubblica e dei profili gestionali.
- 3. Bilancio dell'attività sviluppata dalla Procura della Repubblica tra il 2016 e il 2021, flussi di lavoro, andamento ed esiti:** indicatori relativi ai flussi dei procedimenti trattati negli ultimi anni, al loro andamento numerico, alla loro definizione, alla durata media, agli esiti processuali.
- 4. Rendiconto economico e performance dell'organizzazione:** analisi delle voci di costo e delle risorse finanziarie gestite dalla Procura di Gela, distinte per destinazione.
- 5. Tipologie di illecito trattate e andamento dei fenomeni criminosi:** vengono riportati i dati dei procedimenti trattati per tipologia di reato e viene quindi esaminato l'andamento dei fenomeni criminosi in relazione alle strategie di contrasto adottate dall'ufficio.

Tutti i dati e indicatori riportati nel presente bilancio fanno riferimento al periodo fino al 30 giugno 2021 e sono stati tratti dalla relazione presentata da questo Ufficio per l'inaugurazione dell'anno giudiziario aperto in data 22 gennaio 2022<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto attiene, invece, il periodo temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli ultimi cinque anni (2016-2021).

<sup>2</sup> Pertanto, per "anno in esame" si intende il periodo 1 luglio 2020 / 30 giugno 2021.



## **1. Identità - funzioni della Procura della Repubblica**

Il compito principale della Procura e quindi del Pubblico Ministero, è quello di condurre e coordinare le indagini preliminari finalizzate a verificare la sussistenza di una notizia di reato di qualificare in una fattispecie di reato imputabile a persona fisica o anche giuridica quale autore del reato. Il conseguente esercizio dell'azione penale è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

Il Pubblico Ministero pone anche in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive. Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

### **Attività inquirente e requirente**

Per giungere alle determinazioni sull'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione *inquirente*, conduce cioè le *indagini preliminari*.

La Procura della Repubblica, attraverso i propri Magistrati, sviluppa e coordina gli accertamenti necessari a verificare se un determinato fatto integri o meno una fattispecie di reato e chi ne sia il responsabile.

Se il Pubblico Ministero, attraverso le indagini che conduce - personalmente o attraverso la Polizia giudiziaria - acquisisce idonei elementi indiziari, esercita l'azione penale. In questa sede, il P.M. assume il ruolo di *pubblica accusa* (funzione *requirente*) in contraddittorio (*giusto processo*) con la difesa dell'imputato.

Se le prove a carico della persona sottoposta ad indagini non sono sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio o dimostrano l'infondatezza della notizia di reato, il P.M. chiede al Giudice per le indagini preliminari l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini, ai sensi degli artt. 408 e 411 c.p.p. o l'assoluzione se si è già davanti al giudice.

### **Esecuzione delle sentenze penali**

È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna, cioè quella non più soggetta ad impugnazione, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

### **Tutela delle persone deboli**

Altro compito della Procura della Repubblica è la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati a qualunque scopo [in

tal caso il P.M. promuove o interviene nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno];

- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione di un suo Magistrato nei procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per fa sì che questi non vengano privati dei loro diritti. Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili nei casi previsti dalla legge quando vi sia specifico interesse.

### **Rapporti con altre Autorità**

L'art. 129 disp. att. c.p.p., prevede una serie di obblighi di informazione in capo al pubblico ministero, funzionali alla migliore repressione di alcune tipologie di reati, individuati dal legislatore in ragione sia della particolare importanza dei beni giuridici tutelati, sia dei soggetti attivi del reato. La norma, più precisamente, al primo comma prevede che l'accusatore pubblico, quando esercita l'azione penale nei confronti di un impiegato dello Stato o di un altro ente pubblico ovvero del personale dipendente dai servizi per la sicurezza, informi rispettivamente l'autorità amministrativa da cui l'impiegato dipende e il comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, dando notizia dell'imputazione. Nel secondo comma, si estende tale obbligo all'ordinario della Diocesi a cui appartiene l'imputato nel caso in cui l'azione penale venga esercitata nei confronti di un ecclesiastico o di un religioso del culto cattolico. Il terzo comma, invece, pone in capo al pubblico ministero l'obbligo di informare il procuratore generale presso la Corte dei Conti dando notizia dell'imputazione nelle ipotesi in cui l'azione penale venga esercitata per un reato che ha cagionato un danno per l'erario. A seguito dell'approvazione della l. 6. 2. 2014 n. 6 (legge di conversione del d.l. 10.12. 2013 n. 136) che ha introdotto nuove misure di contrasto in materia di delitti ambientali, è stato previsto l'obbligo in capo al pubblico ministero di informare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione nel cui territorio i fatti si sono verificati, quando esercita l'azione penale per i reati previsti dal d.lgs. 3. 4. 2006 n. 152, ovvero per i reati previsti dal codice penale comportanti un pericolo o un pregiudizio per l'ambiente nonché, anche, il Ministero della Salute o il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, quando i predetti reati "arrechino un concreto pericolo alla tutela della salute o alla sicurezza agroalimentare".

**Per il dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Gela, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi (scaricabile in pdf dal sito [www.procura.gela.giustizia.it](http://www.procura.gela.giustizia.it))**

## 2. Assetto - risorse – gestione

### La pianta organica dei magistrati, del personale amministrativo, della Polizia Giudiziaria

Riguardo la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo al 30 giugno 2021 per quanto concerne **Magistrati e Vice Procuratori Onorari** lo stato delle piante organiche è la seguente:

MAGISTRATI	PIANTA ORGANICA	VACANZE	IN SERVIZIO	scopertura
Procuratore della Repubblica	1		1	
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	0	5	
<b>Tot. Magistratura Ordinaria</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	
Vice procuratore onorario	8	2	6	- 25%
<b>Tot. Magistratura Onoraria</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>- 25%</b>

La pianta organica dei magistrati prevede cinque sostituti procuratori, oltre al Procuratore; da novembre 2020 il posto di sostituto procuratore, scoperto dal dicembre 2019 a seguito del trasferimento della collega dott.ssa Eugenia Belmonte, è stato coperto con l'insediamento del collega dott. Gaetano Antonio Scuderi.

In data 15 settembre 2021 è stata pubblicata nel B.U. n. 17/2021 del Ministero della Giustizia la delibera di trasferimento della Dott.ssa Federica Scuderi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo ove ha preso servizio.

Con delibera CSM del 20/10/2021 è stato applicato, per sei mesi, il collega Dott. Marco Rota proveniente dalla Procura di Ragusa.

Ad oggi la scopertura è pari al 40 % della Pianta Organica Sostituti, atteso che, con delibera Plenum CSM n. 869/CD/2021 del 16/02/2022, il dott. Ubaldo Leo è trasferito presso altra Procura.

Si evidenzia che, con l'inclusione nel circondario del Comune di Niscemi, il graduale aumento negli ultimi cinque anni dei procedimenti sopravvenuti e le note emergenze delittuose del circondario, la Procura di Gela necessita di un aumento della pianta organica dei magistrati; a ciò si aggiunga che negli ultimi dieci anni quest'Ufficio in virtù dell'alto indice di ricambio dei magistrati, non ha avuto l'opportunità di avere la piena copertura dei posti - salvo i periodi dal 2 maggio 2012 al 14 febbraio 2015, dal 3 novembre 2017 al 27 dicembre 2019 e dal 17 novembre 2020 al dicembre 2021 - con livelli di scopertura pari all'80% dei sostituti procuratori nel periodo da agosto 2016 a novembre 2017.

L'Ufficio è caratterizzato da un significativo turnover, carenza strutturale di organico e rilevante scopertura di personale, magistratuale e non, tanto



che negli ultimi dieci anni (2011-2021), la piena copertura dell'organico dei magistrati, già sottostimato, si è avuta solo per sei anni (pari al 60% del periodo), mentre riguardo il personale amministrativo negli ultimi dieci anni non si è mai avuta la piena copertura dell'organico.

Anche riguardo gli organici del **personale amministrativo** si registrano scoperture molto significative che creano rilevanti problemi di funzionalità dell'ufficio. Dal 16 luglio 2019 a giugno 2021 il ruolo di Dirigente è stato ricoperto dal dott. Gaetano Roggio, trasferitosi presso altra A.G.; tale assenza determina un aggravio delle competenze del Procuratore in un ruolo di supplenza particolarmente delicato e dove necessitano specifiche competenze organizzative e dirigenziali non spettanti al vertice della magistratura. Si riporta una scheda contenente i dati della pianta organica e delle scoperture aggiornata al 30 giugno 2021.

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica	Presenti	Scoperture
-	Dirigente	1	0	100%
Terza	Direttore	1	1	0
	Funzionario Giudiziario	6	2 effettivi <small>[più 1 funzionario in distacco]</small>	67%
Seconda	Cancelliere Esperto	8	6 effettivi <small>[1 presente in comando e 1 delocalizzato presso gli uffici requirenti di Caltanissetta]</small>	25%
	Assistente Giudiziario	2	3 effettivi <small>[di cui 1 in distacco]</small>	0
	Operatore Giudiziario	9	7	22%
	Conducente di automezzi	3	1	67%
Prima	Ausiliario	3	3	
	<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>23 effettivi</b>	<b>30%</b>

La percentuale di copertura della pianta organica al 30/06/2021, già sottodimensionata, del personale amministrativo era pari al 30%; nel successivo mese di luglio c.a. sono stati immessi in servizio tre unità di Cancellieri esperti, nel mese di settembre è andato in quiescenza una unità di Cancelliere e nel mese di ottobre una unità di Ausiliario.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, ad oggi la copertura della pianta organica è pari al 27%.

Non si ritiene adottabile – in un territorio quale quello di Gela ed incompatibile con il ruolo della Procura – la soluzione di stipulare convenzioni o forme di partenariato con enti esterni o prassi organizzative per reperire risorse allo scopo di sopperire alle carenze di organico del personale amministrativo; ciò in quanto tale soluzione si è in concreto scontrata con ragioni di inopportunità ambientale o incompatibilità, dettate da contingenze investigative che hanno riguardato le parti interessate alla

stipula delle suddette convenzioni ed è per tale ragione che sin da luglio 2016, non è stata rinnovata la convenzione con la Camera di Commercio di Caltanissetta, che prevedeva il distacco negli uffici di Procura di tre unità.

Nel tentativo di compensare le gravi carenze di organico segnalate, quest'Ufficio ha stipulato una convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Gela, per lo svolgimento di attività di volontariato per tre giorni settimanali presso la Procura della Repubblica di Gela, al fine di fornire ausilio per attività amministrativa non attinente al compimento di indagini ed escludendo l'accesso a sistemi informatici riservati; la convenzione è stata sottoposta alle valutazioni del Ministero della Giustizia che, con nota D.O.G. del 16/05/2017 n. 0092303.U, ha evidenziato che il Protocollo de quo non necessita di autorizzazione da parte del Ministero della Giustizia, trattandosi di rapporto negoziale con soggetto privato avente natura di Ente morale.

Quanto alla **Sezione di Polizia Giudiziaria**, sono presenti le aliquote di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato (fino al 31 dicembre 2016), Polizia Municipale, Capitaneria di Porto<sup>3</sup>, che operano nei diversi campi d'indagine, spesso integrando reciprocamente la loro attività, interagendo con la polizia giudiziaria esterna oltre che con i sostituti.

Sezione di Polizia Giudiziaria Aliquote	Personale in forza
Carabinieri	8 (di cui due pervenuti nel secondo semestre 2020)
Guardia di Finanza	2 + 2 distaccati
Polizia di Stato	5
Polizia Municipale	4
Capitaneria di Porto	1 + 1 distaccato
<b>Totale</b>	<b>20 + 3 distaccati</b>

Con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, la Sezione di Polizia Giudiziaria ha perso tre unità e solo recentemente è stata disposta la rideterminazione della pianta organica dell'Aliquota Carabinieri di questa Sezione di P.G. con l'inserimento delle tre unità del soppresso Corpo Forestale dello Stato.

Va evidenziato che si è proceduto ai sensi del comma 2 dell'art. 5 disp. att. c.p.p., a istituire una Sezione di P.G. con personale dell'ARPA Sicilia con presenza di una settimana al mese per le particolari esigenze di specializzazione dell'attività di polizia giudiziaria, dovute alla prioritaria azione svolta da questa Procura in materia ambientale collegata alla presenza del sito industriale della Raffineria di Gela s.p.a..

<sup>3</sup> Le ultime costituite ex art. 5 comma 2 disp. att. c.p.p. mentre riguardo il personale del Corpo Forestale dello Stato è stata costituita la relativa aliquota ai sensi del medesimo art. 5 comma 1 disp. att. c.p.p. in attuazione dell'art. 4 comma 7 L. n. 4/2011.



Riguardo le Forze di Polizia Giudiziaria, da parte dello Stato, è necessaria una adeguata capacità di investimento in termini di risorse e mezzi per fronteggiare la diffusa e strutturata presenza criminale; le dinamiche criminali presenti necessitano un significativo rafforzamento quantitativo e qualitativo di organi di polizia dispiegate sul territorio e specifiche ed adeguate competenze anche di natura tecnica. A tale proposito, Gela è un Sito di Interesse Nazionale con significativi profili di rilievo penale in materia ambientale e di malattie professionali ed è pertanto, necessaria una specifica e competente presenza, anche di risorse tecniche, di organi deputati alla vigilanza e alla gestione delle frequenti criticità in materia ambientale anche riguardo alla verifica dei progetti di bonifica, alla gestione degli impianti di depurazione, il sistema delle acque reflue urbane ed industriali e ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue.

### Logistica

La Procura della Repubblica di Gela occupa nel nuovo Palazzo di Giustizia il primo edificio subito dopo l'ingresso.

La buona distribuzione dei luoghi di lavoro consente anche una facile riconoscibilità da parte dell'utenza sul chi siamo, dove ci troviamo e cosa facciamo.

Per i dettagli della dislocazione degli uffici si rimanda al sito [www.procura.gela.giustizia.it](http://www.procura.gela.giustizia.it) e alla carta dei servizi.

### Dotazioni informatiche

Questa la situazione dell'ufficio, all'attualità quanto alle dotazioni informatiche:

- n.72 personal computer per magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria;
- n. 36 stampanti e 11 multifunzione;
- n. 24 scanner;
- n. 5 fotocopiatrici/scanner;
- n. 1 videoproiettore con schermo;
- n. 1 postazione per videoconferenza, monitor, webcam HD, microfono.

In ordine alle dotazioni informatiche bisogna evidenziare che a tutti i magistrati è stata fornita una webcam con microfono, necessari per le videoconferenze e l'attività processuale e procedimentale, che, a seguito dei provvedimenti legislativi per l'emergenza Covid ora può svolgersi su piattaforme quali Microsoft Teams.

Al personale ed alla polizia giudiziaria sono stati forniti computer portatili per lo smart working, in numero di 6 unità.

In merito all'hardware indicato occorre evidenziare che le stampanti di tutti i magistrati sono state sostituite nel 2018 con nuove unità Brother dotate di scanner e alimentatore fronte/retro.

Sono presenti n. 3 pc, con relativi monitor, presso altrettante aule di udienza, al fine di consentire al pubblico ministero la consultazione delle

banche dati e dei software di gestione dei dati nel corso delle udienze penali, incluso il TIAP, che è installato su tutte le suddette macchine.

Durante il 2021 sono stati aggiornati i computer fissi in uso ai magistrati con l'installazione del sistema operativo "Windows 10 enterprise", sistema operativo necessario per tutti i computer operanti sulla rete giustizia.

È stata, inoltre, riservata una postazione dotata di un pc fisso per i viceprocuratori onorari onde consentire loro di svolgere al meglio le proprie funzioni.

### **Posta elettronica**

L'ufficio dispone di un indirizzo di posta elettronica ordinario e di un indirizzo di posta elettronica certificata (d'ora innanzi, PEC), collegato al sistema del protocollo informatico per gli atti amministrativi.

È stato fornito ai magistrati l'accesso all'indirizzo PEC del protocollo della procura, al fine di poter operare sullo stesso anche in caso di assenza del personale dell'ufficio iscrizioni.

Ogni settore della struttura organizzativa - ufficio iscrizioni, ufficio dibattimento, segreterie amministrative, ufficio esecuzioni possiede PEC.; tutto il personale ha a disposizione un indirizzo di posta elettronica personale.

La rete del palazzo di giustizia è suddivisa in virtual lan per segmentare e ottimizzare il traffico di rete.

### **Software e stato A.D.N.**

Da diverso tempo tutti i pc della procura sono migrati su ADN e le politiche di sicurezza sono applicate a livello centrale. In locale, vengono usate delle cartelle condivise tra il personale, secondo la cancelleria di appartenenza, con politiche di sicurezza.

L'ufficio ha aderito al piano di digitalizzazione. Dal mese di settembre 2014, viene utilizzato il TIAP [Trattamento Informatizzato Atti Processuali] quale applicativo di gestione documentale del fascicolo, per la digitalizzazione di quest'ultimo in fase 415-bis c.p.p. nonché di quei fascicoli inerenti a procedimenti di particolare rilevanza e complessità nell'ambito dei quali sono state richieste misure cautelari, personali e/o reali o richieste di archiviazione.

### **I software in uso presso la Procura**

Segue l'elenco dei principali programmi utilizzati da questo ufficio:

- SICP (sistema informativo della cognizione penale), in uso dall'agosto 2014: ha sostituito il RE.GE., che era in uso dal gennaio 1996;
- KAIROS (gestione del personale) si tratta di programma prodotto in house dall'ADSI del CISIA, che ha riscontrato il pieno gradimento del Ministero di Grazia e Giustizia ed è stato esportato in altri uffici;
- PROTOCOLLO;
- GECO (gestione dei beni mobili dello Stato);

- CARICHI PENDENTI;
- SIEP (gestione esecuzioni penali);
- SIAMM (gestione automezzi e spese di giustizia);
- SIPPI (gestione delle misure di prevenzione);
- DAP;
- INTERCETTAZIONI: programma di gestione realizzato in house dall'ADSI del CISIA;
- TIAP (gestore documentale quale sistema per la digitalizzazione e il trattamento dei fascicoli processuali penali, utilizzato anche per le notifiche penali telematiche in uscita);
- SNT (sistema Notifiche Telematiche);
- portale NDR (per la ricezione della *notitia criminis* già in formato digitale in guisa tale da consentirne l'importazione in SICP).
- Portale penale telematico, adottato in data 05 febbraio 2021, a seguito del periodo di emergenza covid, per l'acquisizione telematica delle istanze ed altri atti come previsto dalla normativa vigente.

Altri strumenti in uso alle Segreterie e alle Aliquote della Sezione di P.G. sono:

- il portale per la ricerca e la nomina dei difensori d'ufficio;
- il portale per l'accesso all'anagrafe del Comune di Gela-Servizio Extranet.

Inoltre, dal portale interno denominato "home" è possibile avere accesso diretto e semplificato ai seguenti applicativi e siti web:

- **Applicativi locali**
  - Registro mod. 37
  - Scadenario misure cautelari
- **Applicativi web**
  - SICP Consolle
  - SICP REGEWEB
- **Cartelle condivise**
  - Cartella ACT
  - Documenti Consiglio Ordine Avv.
- **Siti web**
  - Consiglio Superiore della Magistratura
  - Corte Suprema di Cassazione
  - Portale stipendi P.Amm.(NoiPa)
  - SIDIP



### *Covid ed adattamenti operativi*

La recente pandemia ha costretto anche il personale di questa procura ad adattare il proprio lavoro.

Per il personale amministrativo è stata autorizzata l'operatività in smart working nei limiti imposti dall'utilizzo della rete ministeriale.

Ad oggi nessuno del personale è in smart working.

In ordine al personale magistrati, il Procuratore ha implementato nel periodo di lock down forme di smart working in cui fosse garantita la costante presenza del pubblico ministero di turno reperibilità e la possibilità di operare anche dal domicilio per i sostituti procuratori: per tutti gli atti urgenti (pareri, ecc.) si è provveduto ad un raccordo informativo tra il titolare del procedimento e il pubblico ministero di turno reperibilità che si occupava di redigere materialmente gli atti.

Rimaneva impregiudicata la pronta reperibilità dei magistrati in smart working per qualunque esigenza che richiedesse la presenza fisica in ufficio. Le riunioni, quando la situazione epidemiologica lo richiedeva, sono avvenute attraverso l'uso della piattaforma Microsoft Teams e anche alcuni atti di indagine (sommarie informazioni ed interrogatori) sono stati svolti con successo mediante l'utilizzo di tale piattaforma.

Più protocolli tra procura generale presso la corte d'appello e corte d'appello, cui sono seguiti ulteriori protocolli anche tra gli uffici territoriali, hanno consentito di rendere pienamente operativa l'udienza "telematica", con particolare riguardo alle udienze di convalida, sia presso il domicilio dell'indagato/imputato che presso la polizia giudiziaria, che ha ricevuto, ciascuna dal proprio ministero di competenza, adeguata attrezzatura informatica. Si è inoltre consentito l'uso generalizzato della PEC per il deposito di qualunque tipo di atto da parte dei difensori durante il periodo straordinario.

### ***3. Attività sviluppata: flussi di lavoro, andamenti ed esiti***

Nel periodo in esame, la Procura di Gela si è trovata a svolgere l'attività ordinaria in condizioni di grave emergenza a causa della costante scopertura dell'organico del personale amministrativo.

Il contesto ambientale, notoriamente problematico ed ostico, è caratterizzato da indici di criminalità elevatissimi e da una diffusa assenza di legalità in molti ambiti, in presenza di ataviche questioni sociali, economiche e industriali irrisolte i cui effetti si riverberano in variegate e complesse fattispecie di reato che impongono una costante, tempestiva e efficace presenza della Procura.

A ciò deve aggiungersi la grave emergenza pandemica che ha determinato una prolungata stasi dell'attività giudiziaria con repentina necessità di attuare negli uffici giudiziari con effetto immediato il lockdown, con conseguente rideterminazione dell'organizzazione degli uffici e predisposizione di ogni utile strumento per realizzare lo smart working imposto dalle esigenze sanitarie; nonostante tale improvvisa e straordinaria emergenza, va elogiato l'impegno manifestato da tutto il personale della Procura di Gela, nel dare immediate e concrete risposte alle nuove esigenze e nel rendersi disponibile per affrontare la diversa organizzazione di lavoro, consentendo di non paralizzare, anzi di sostenere, l'attività primaria di quest'Ufficio per ripristinare la legalità ed il rispetto della stessa e delle Istituzioni nel circondario di competenza.

#### **Premessa. Difficoltà affrontate ed interventi effettuati**

I risultati di seguito riportati non sono il frutto di una istituzione *astratta*, ma di un impegno tangibile, quotidiano e corale di tutta la struttura, in un processo di lavoro che non si risolve nell'espletare incombenze in modo passivo e asettico, ma che cerca costantemente di essere consapevole della posta in gioco, di adeguarsi a nuove esigenze, di individuare modalità più efficienti e tempestive nel condurre la propria attività.

Tanto premesso, si riportano di seguito i risultati dal lavoro della Procura della Repubblica di Gela nei diversi settori: indagini, udienze, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative.

#### **Le indagini preliminari: flussi di lavoro, tempi e metodi di definizione**

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro/procedimenti relativi ad indagini preliminari dal 2016 sino a tutto il 2021 della Procura di Gela, sulla base delle informazioni estratte dal Registro Generale Informatico dell'Ufficio.

Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza della Procura (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Si evidenzia che i criteri generali di iscrizione di una notizia di reato o di una "pseudonotizia" sono contenuti nel documento organizzativo dell'Ufficio che ogni tre anni viene elaborato e sottoposto all'esame e alla deliberazione del Consiglio Giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura; i criteri previsti per l'iscrizione sono qui di seguito specificati:

↪ *Iscrizioni a Mod. 21/21 bis (Noti)*

*Si procederà ad iscrizione a Mod. 21 o 21 bis (in quest'ultimo registro per le ipotesi di reato espressamente previste dalla legge) quando è già in atti la compiuta identificazione della persona sottoposta ad indagine come sopra precisato oppure quando, pur in difetto di alcuno degli elementi identificativi, emerge la certezza circa la corrispondenza tra un determinato nominativo e l'ipotetico autore del fatto-reato (in quest'ultimo caso deve procedersi immediatamente alla esatta e compiuta identificazione del nominativo denunciato); non si procederà, in alcun caso, alla iscrizione a mod. 21 con la dizione "persona da identificare".*

↪ *Iscrizione a Mod. 44/44 bis (Ignoti)*

*Si procederà ad iscrizione a Mod. 44 o 44 bis (in quest'ultimo registro per le ipotesi di reato espressamente previste dalla legge) in presenza di una fattispecie di reato quando difetti l'indicazione del nominativo ovvero quando non siano desumibili dagli atti indicazioni sufficientemente individualizzanti per come sopra specificato.*

*Le c.n.r. relative ai reati commessi da ignoti per i quali non siano necessarie mirate investigazioni o che non si segnalino per particolare gravità, saranno in ogni caso ricevute solo attraverso gli elenchi mensili, così come previsto dall'art. 107 bis disp. att. c.p.p. e conseguentemente saranno iscritte cumulativamente ovvero non si darà luogo, in tali casi, ad iscrizioni separate, salva non risulti opportuna eccezionalmente la separazione per consentire lo sviluppo di indagini.*

*Tra le notizie di reato da non includere nella previsione di cui all'art. 107 bis disp. att. c.p.p. vi sono quelle fattispecie che assumono particolare rilievo, per come sopra specificato, nel contesto criminale del Circondario di Gela quali art. 423/424 c.p.; art. 612 c.p.; art. 581/582 c.p..*

↪ *Iscrizione a Mod. 45 Registro F.N.C.R.*

*L'iscrizione nel registro F.N.C.R. sarà operata nei casi in cui non sia rintracciabile alcun minimo elemento indicativo di fatti oggettivamente apprezzabili quale notizia di reato, dovendosi tendenzialmente evitare la*



conduzione di pre-investigazioni lunghe e complesse destinate a sfociare in atti di definizione non assoggettati al vaglio del Giudice.

In particolare, alla iscrizione a Mod. 45 si procederà quando un fatto non è descritto nei suoi termini essenziali o è irrimediabilmente confuso o trattasi di una segnalazione critica priva di qualunque ipotesi di reato o caratterizzata da una indicazione esplorativa ovvero quando neppure in astratto sia configurabile la sussunzione di tale fatto in una fattispecie incriminatrice.

Nell'ambito dei procedimenti iscritti a mod. 45, gli esborsi finalizzati alla verifica di una "non notizia di reato", non afferendo ad un procedimento penale, non possono rientrare tra le spese di giustizia recuperabili ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 115/2002.

Le uniche attività espletabili in questo modello sono quelle strettamente preliminari finalizzate alle determinazioni su una eventuale iscrizione a modello 21 o modello 44 e pertanto, rivolte alla esatta e compiuta sussunzione di una notizia di reato in una determinata fattispecie.

In presenza di tale quadro normativo va mantenuta l'iscrizione a mod. 45 solo per un periodo strettamente limitato, non superiore a tre mesi, oltre il quale il PM assegnatario deve procedere a iscrivere a mod. 21 o mod. 44 o a definire con archiviazione diretta, non trattandosi di archiviazione che passa al vaglio del Giudice.

Nelle ipotesi in cui in denuncia o comunque nell'atto vi sia richiesta ex art. 408 c.p.p., si evidenzia che nell'ipotesi di archiviazione del modello 45 non può darsi luogo all'avviso 408 c.p.p., essendo espressamente previsto di procedere con avviso solo in presenza di una notizia di reato qualificata e non, come nelle ipotesi iscritte a mod. 45, in presenza di una pseudonotizia.

Sono destinati in ogni caso ad iscrizione a Mod. 45:

- le perquisizioni negative effettuate ai sensi dell'art. 103 DPR 309/90, ex art. 4 L. 152/75, ex art. 41 T.U.L.P. e simili;
- le sentenze dichiarative di fallimento trasmesse dal Tribunale;
- le denunce e/o segnalazioni presso l'Ufficio di procura a mezzo mail o a mezzo posta in cui non è possibile procedere alla identificazione della provenienza dell'atto ai sensi di legge, ma che risultano nell'atto chiaramente riportati i dati identificativi del denunziante;
- le comunicazioni (referti medici, comunicazioni INAIL etc.) relative ad infortuni sul lavoro o malattie professionali per i quali non si evidenziano ictu oculi specifici – sia pur astratti - profili di responsabilità per violazione delle norme in tema di sicurezza sul lavoro;
- le ipotesi di diffida effettuate dalla p.g. in presenza di fattispecie non perseguibili d'ufficio;
- le comunicazioni che giungono per mera conoscenza alla Procura della Repubblica.

↳ *Iscrizione a mod. 46 Registro Anonimi*

L'iscrizione nel registro anonimi sarà operata per tutte le comunicazioni, missive, esposti etc. quando non vi sia alcuna identificazione del soggetto

da cui provengono e che non appare in alcun modo identificabile o quando le indicazioni nominative appaiano generiche, fittizie o di fantasia.

*E' indirizzo dell'ufficio, nel solco del disposto degli artt. 240 e 333 comma 3 c.p.p., quello di evitare un qualsiasi utilizzo dell'anonimo.*

*In nessun caso l'anonimo potrà dar luogo ad iscrizioni a mod. 44 o mod. 21 dovendo il procedimento mod. 46 definirsi con la diretta archiviazione con motivazione presente nella copertina del fascicolo ove si manterrà l'esposto anonimo.*

Riguardo l'analisi dei **flussi di lavoro e dei movimenti degli affari**, si reputa opportuno riportare i dati statistici attraverso la seguente tabella che racchiude il numero delle sopravvenienze, dei fascicoli esauriti e delle pendenze, divisi anno per anno, a far data dal 2016.

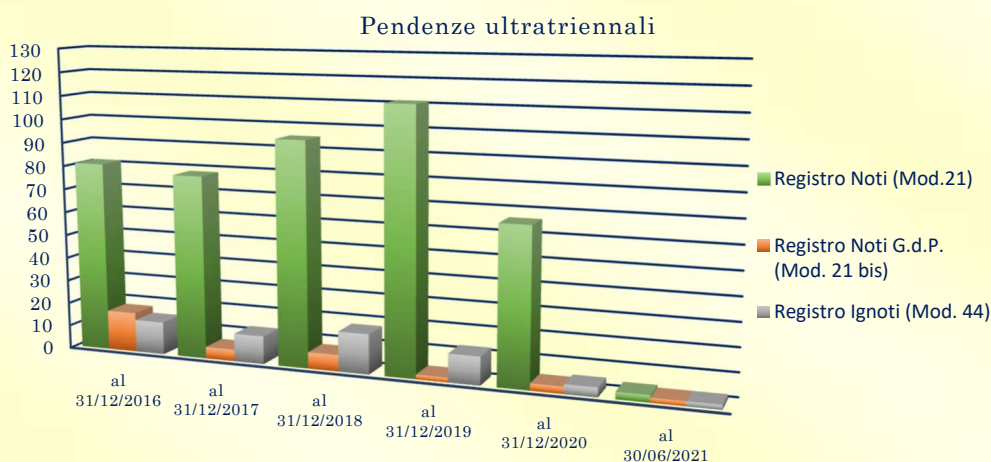
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Sopravvenuti mod. 21	2336	2204	2559	2659	2839
Sopravvenuti mod. 21 bis	270	205	94	48	48
Sopravvenuti mod. 44	1665	1899	1857	2048	2075
Sopravvenuti mod. 45	1033	1199	1151	1238	1179
<b>TOTALE</b>	<b>5304</b>	<b>5507</b>	<b>5661</b>	<b>5993</b>	<b>6141</b>
Esauriti mod. 21	2305	2486	2427	2793	2833
Esauriti mod. 21 bis	289	280	137	75	49
Esauriti mod. 44	1695	1998	1867	2175	2144
Esauriti mod. 45	995	1182	1226	1302	1207
<b>TOTALE</b>	<b>5284</b>	<b>5946</b>	<b>5657</b>	<b>6345</b>	<b>6233</b>
Pendenti mod. 21	2351	2069	2201	2065	2645
Pendenti mod. 21 bis	177	102	59	32	26
Pendenti mod. 44	629	530	515	434	344
Pendenti mod. 45	275	292	216	150	109
<b>TOTALE</b>	<b>3432</b>	<b>2993</b>	<b>2997</b>	<b>2645</b>	<b>2553</b>

Dall'esame dei flussi sopra riportati si registra:

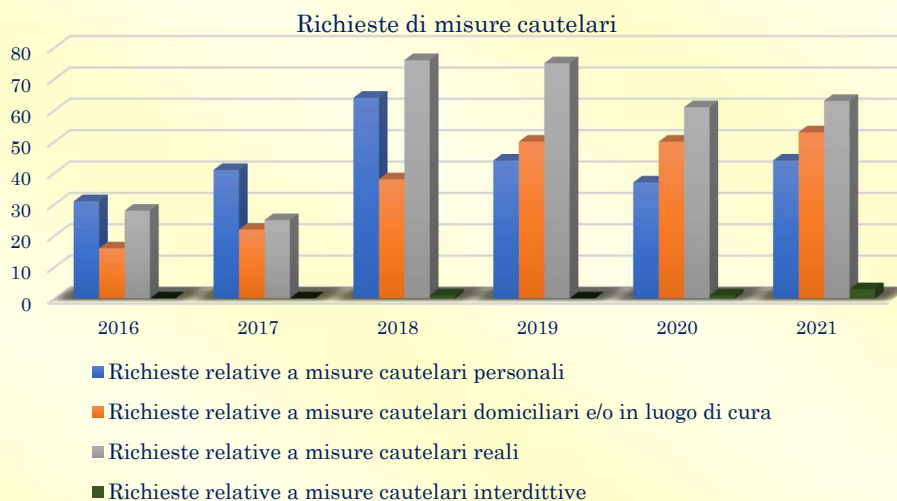
- il tendenziale aumento della domanda di giustizia con il sensibile incremento del numero di procedimenti sopravvenuti passati da **5304** nell'anno precedente (2016/2017), a **6141** nell'anno in esame 2020/2021 nonostante il periodo di emergenza pandemica che nella realtà di questo circondario non ha prodotto una contrazione delle notizie di reato pervenute;
- altra evidente circostanza, è la sofferenza a cui è costantemente sottoposto l'ufficio - anche per il frequente avvicendamento dei magistrati - sia nei periodi di grave carenza di organico (per l'intero ultimo semestre dell'anno 2016 e per l'anno 2017 fino al mese di novembre, data di immissione in servizio di quattro magistrati), sia a pieno organico. Nonostante tale grave situazione si è proceduto a mantenere altissimi livelli di rendimento, testimoniati dai dati relativi agli anni 2018, 2019, 2020 ed al primo semestre dell'anno 2021 dove il numero dei fascicoli

esauriti - per ogni modello - è superiore al numero dei fascicoli sopravvenuti, con evidente contrazione delle pendenze;

- il dato sicuramente più rilevante è fornito dalla sensibile diminuzione negli ultimi cinque anni delle intere pendenze che dall'anno 2016/2017 vedono una drastica e costante riduzione di n. **879** procedimenti [da n. 3432 alla data del 30 giugno 2017 a n. 2553 alla data del 30 giugno 2021];
- dato assolutamente rilevante è la drastica riduzione delle pendenze ultratriennali che alla data del 30/06/2021 erano in numero di soli **3** procedimenti iscritti a mod. 21 e n. 2 a mod. 44 - rispetto al n. **186** registrati nell'anno 2015/2016, con esclusione in tale computo dei procedimenti definiti con conclusione indagini ex art. 415 bis c.p.p. per i quali non risulta esercitata ancora l'azione penale.



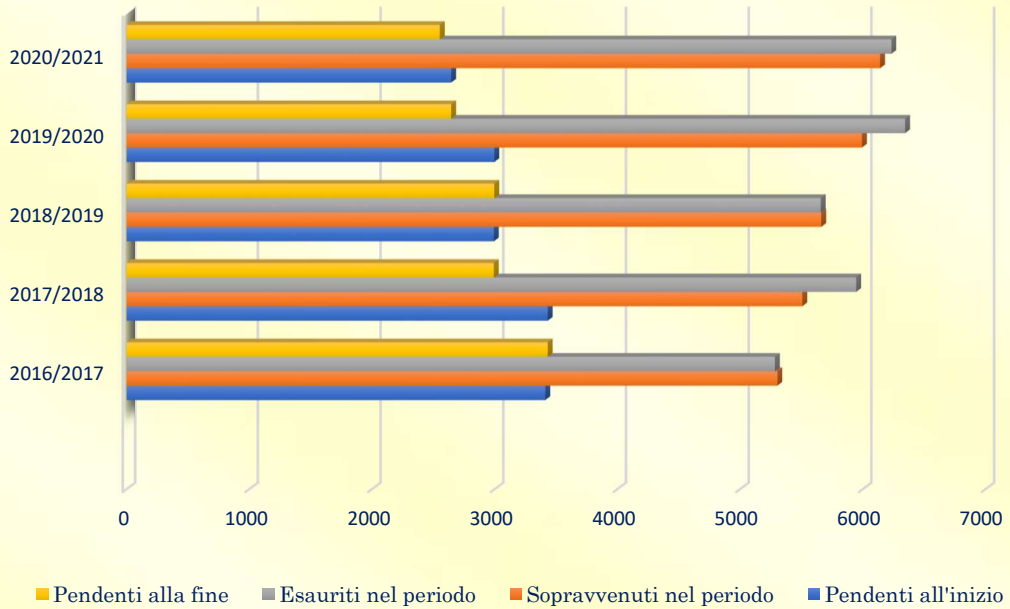
- quanto alle richieste di misure personali e reali si evidenzia un aumento particolarmente significativo ed allarmante perché indice dell'accresciuta e perniciosa azione delittuosa presente sul territorio nonché, allo stesso tempo indice dell'attenzione e della presenza dell'Ufficio di Procura; nel corso degli ultimi quattro anni, le predette richieste, con altissima percentuale di accoglimento dall'organo giudicante sia in fase cautelare che in fase di merito, sono sensibilmente aumentate pari a **171 (105 misure personali e 66 reali)** per l'anno 2020/2021, riguardo gli anni precedenti;





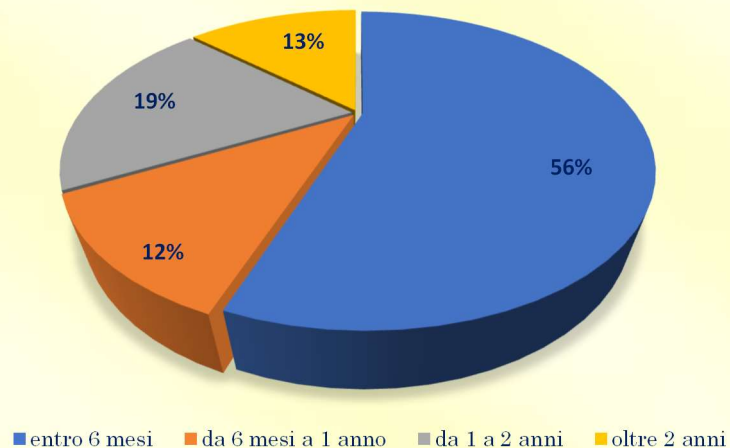
- quanto alle impugnazioni proposte da quest'Ufficio, a dimostrazione dell'impegno e applicazione in ogni fase del procedimento trattato, si registra un significativo aumento nell'ultimo quinquennio (15 nell'anno 2016/2017; 25 nell'anno 2017/2018; 16 nell'anno 2018/2019; 25 nell'anno 2019/2020, 41 nell'anno 2020/2021 con alta percentuale di accoglimento).

Andamento annuale dei procedimenti



La durata media dei procedimenti nella fase delle indagini preliminari nell'anno 2020/2021 è pari a **283** giorni ovvero meno di dieci mesi (dato su cui incide anche il lungo periodo di sospensione delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria) per i procedimenti iscritti a mod. 21, di cui 1654 procedimenti su 2833 (pari al 58,4% del totale dei procedimenti sopravvenuti) definiti entro sei mesi dalla iscrizione a SICP, con una percentuale sensibilmente migliorata rispetto agli anni precedenti (pari a 364 giorni);

Distribuzione dei procedimenti (mod.21 e mod.44) definiti suddivisi per durata anno 2020 - 2021



Riguardo l'attività di definizione dei procedimenti a Noti va evidenziato l'aumento significativo dei procedimenti definiti con l'esercizio dell'azione penale rispetto agli anni precedenti.

	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Rich. di archiviazione per prescrizione del reato	32	29	29	18	19
Richieste di rinvio a giudizio	187	183	277	155	296
Decreti di citazione diretta a giudizio	567	808	590	798	512
Autorizzazione alla citazione avanti al giudice di pace	30	68	30	36	24
Presentazioni o citazioni per il giudizio direttissimo	35	50	25	18	10
Richieste di giudizio immediato	29	36	38	43	51
Richieste di decreto penale di condanna	96	89	129	119	115
Richieste applicazione della pena nel corso dell'udienza preliminare	7	14	16	9	10

Dall'analisi della suddetta tabella si registra, rispetto all'anno precedente un costante mantenimento di definizione dei procedimenti con esercizio dell'azione penale nelle sue diverse formulazioni; ed invero, il numero dei procedimenti conclusi con esercizio dell'azione penale è pari a n. **1018** per l'anno in esame.

Risulta inoltre, ridimensionato nel corso degli anni il numero dei procedimenti definiti con richiesta di archiviazione per intervenuta prescrizione del reato: da n. 32 nell'anno 2016/2017 a n. **19** nell'anno in esame.

L'andamento dell'attività di udienza nel suo complesso é particolarmente significativa ed infatti, Sostituti Procuratori e Vice Procuratori Onorari hanno fatto fronte ad un notevole e crescente mole di lavoro, pur in riduzione rispetto all'anno scorso atteso il lungo periodo di sospensione delle udienze dovuto all'emergenza sanitaria da COVID- 19; in particolare, i magistrati togati hanno partecipato a:

- n. 89 udienze preliminari;
- n. 154 processi (collegiali e monocratici), a cui vanno aggiunte 2 udienze camerali;
- n. 2 udienze in Corte di Assise;
- n. 1 udienze dinanzi al Tribunale del Riesame;
- n. 1 udienze dinanzi al Tribunale Sez. Misure di Prevenzione;
- n. 430 partecipazione alle udienze civili.

I Vice Procuratori Onorari hanno partecipato a n. **440** udienze (monocratiche, giudice di pace e civili).

### Esiti processuali a seguito dell'esercizio dell'azione penale

I dati sull'esercizio dell'azione penale debbono necessariamente essere correlati, in virtù di quanto detto circa l'esigenza di un elevato spessore probatorio a fondamento delle determinazioni della Procura della Repubblica, con la verifica degli esiti processuali che seguono alle richieste di rinvio a giudizio o alle citazioni a giudizio.

Di seguito si riportano i dati, estrapolati dalle relazioni annuali predisposte per l'inaugurazione dell'anno giudiziario<sup>4</sup>.

Esiti azione penale	2016-2017		2017-2018		2018-2019		2019-2020		2020-2021	
Sentenze di condanna	428	53,63%	409	53,89%	388	48,08%	308	50,74%	359	48,12%
Sentenze ex 444 c.p.p.	107	13,41%	112	14,76%	144	17,84%	63	10,38%	76	10,19%
Sentenze di assoluzione	224	28,07%	208	27,40%	242	29,99%	177	29,16%	217	29,09%
Sentenze di non doversi procedere per intervenuta prescrizione	39	4,89%	30	3,95%	33	4,09%	59	9,72%	94	12,60%
TOTALE	798		759		807		607		746	

### Le attività tecniche di intercettazione

Attività di particolare rilievo, per l'impegno che lo strumento comporta e che l'accortezza che deve comportare il suo utilizzo, è quella di natura tecnica riguardante le intercettazioni di conversazioni telefoniche e telematiche o tra presenti.

In questo ambito è rilevante il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli. La durata è, ovviamente, strettamente correlata alla effettiva presenza di specifiche esigenze di indagine, dunque alla indispensabilità dell'utilizzo del mezzo.

Rappresentando una consistente voce di spesa, l'attenzione verso la gestione di tale importante strumento probatorio è massima.

Per contenere la spesa, garantendo al contempo qualità e trasparenza degli interventi tecnici, dopo ampia e rigorosa indagine di mercato, è stata stipulata, per il triennio 2018-2021, apposita convenzione con le società INNOVA S.p.a. e S.P.S. Sistemi per la Sicurezza, soggette a periodiche, approfondite verifiche.

Qui di seguito si riporta il numero dei provvedimenti emessi da questo Ufficio suddivisi per singole attività di intercettazione:

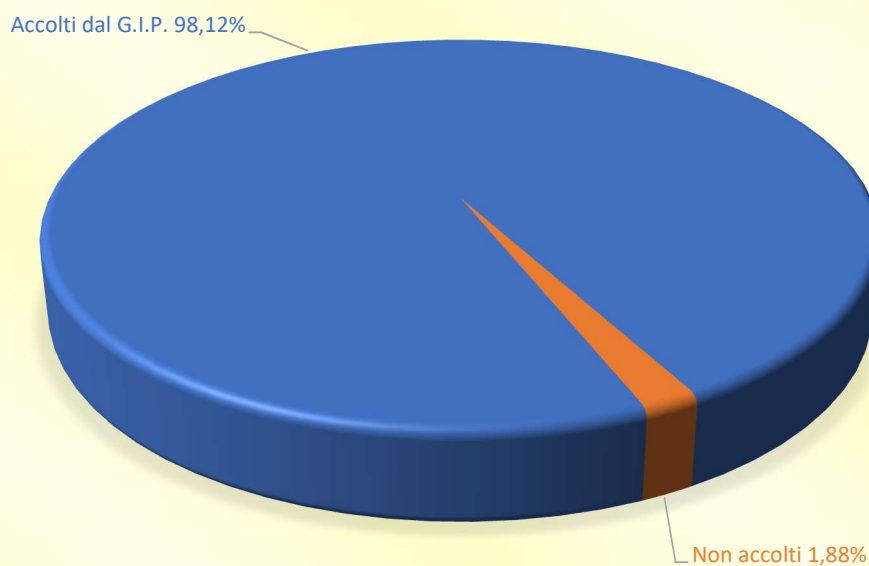
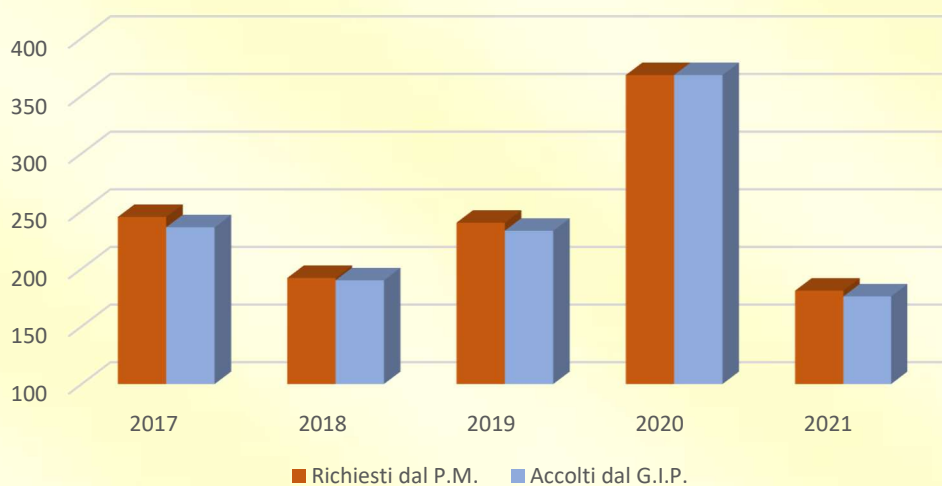
	2017	2018	2019	2020	2021
Ambientale con Noleggio	48	53	55	28	29
Informatiche	1	1	-	-	6
Internazionali	-	2	-	-	-
Telefonia Fissa	6	3	-	-	-
GPS e Videosorveglianza	10	10	13	11	32
Noleggio Apparecchiature	253	150	302	358	127
Tabulati e/o Documentazione Traffico	-	5	3	-	-
Telefonia Mobile	199	250	27	182	514

<sup>4</sup> In tale sede vengono considerati i periodi che vanno dal 1° luglio di ogni anno al 30 giugno dell'anno successivo.



Si evidenzia che, nel periodo 2017-2021 il numero di bersagli per i quali è stata formulata richiesta di autorizzazione all'intercettazione (*da intendersi come le utenze telefoniche, gli ambienti o le intercettazioni informatiche-telematiche attinte da provvedimenti di intercettazione*) è stato pari a 1226, con una percentuale di accoglimento delle richieste formulate dal Pubblico Ministero al Giudice per le Indagini Preliminari pari al 98,12% equivalente a 1203 bersagli.

	2017	2018	2019	2020	2021
Richiesti dal P.M. (art.267c. 1 c.p.p.)	245	192	240	368	181
Accolti dal G.I.P. (art.267c. 1 c.p.p.)	236	190	233	368	176



## L'esecuzione penale

Di seguito, il *report* del lavoro svolto dai magistrati nel settore dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive nel periodo 2016-2021.

Esecuzione Penale – lavoro magistrati 2016-2021							
Riepilogo Generale	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Iscrizione Procedimenti di Classe I	194	178	151	167	140	214	1044
Iscrizione Procedimenti di Classe III	248	296	257	113	138	309	1361
Iscrizione Procedimenti di Classe IV	14	10	7	7	6	14	58
Iscrizione Procedimenti di Classe VII	-	-	47	249	72	106	474
Provvedimento di cumulo (art. 663 cpp)	79	68	39	31	45	57	319
Provvedimenti di computo (art. 657 cpp)	9	14	13	13	5	11	65
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 1 cpp. senza sospensione)	12	24	24	11	7	21	99
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 5 cpp. con sospensione)	88	106	72	88	84	107	545
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 10 cpp. arresti domiciliari)	8	11	8	13	10	2	52
Applicazione benefici	-	-	-	-	-	-	0
Sospensioni	2	2	2	4	-	1	11
Estinzioni	39	49	41	60	36	52	277
Liberazione anticipata	156	179	190	168	146	136	975
Affidamento	67	56	54	31	43	61	312
Semilibertà	4	2	3	2	1	2	14
Detenzione Domiciliare	41	34	28	23	5	5	136
Detenzione Domiciliare a Termine	-	-	-	-	-	-	0
Ordini di Scarcerazione per Decorrenza e Scadenza Pena	42	36	30	24	19	28	179
Revoca decreti di sospensione (art. 656 co.8 cpp)	24	19	15	9	10	12	89
Richieste applicazione benefici (Amnistia-Indulto-depenalizzazione)	25	15	3	11	-	-	54
Richieste al Giudice di Esecuzione (altre)	4	1	-	1	-	-	6
Archiviazione Procedimenti di Classe I	176	221	312	181	135	168	1193
Archiviazione Procedimenti di Classe III	-	-	-	-	-	-	0
Archiviazione Procedimenti di Classe IV	13	8	10	8	7	15	61
Archiviazione Procedimenti di Classe VII	-	-	2	86	114	119	321
Richieste P.M. identificazione e domicilio art. 56 c4 cpp	3	6	1	4	1	1	16
Ordine Esecuzione con sospensione L. 199/2010	1	4	1	1	-	1	8
Richieste P.M. atti per cumulo	1	6	29	98	92	147	373
Esecuzione Pene accessorie	39	84	30	61	36	19	269
Revoca misura alternativa alla detenzione	8	16	10	6	2	9	51
Trasmissione atti per conversione pene pecuniarie	1	-	42	244	73	92	452
Procedimenti iscritti al Registro delle Demolizioni	982	1019	1030	999	915	908	5853
Procedimenti archiviati al Registro delle Demolizioni	8	5	22	92	32	45	204
Incidente di Esecuzione	-	-	-	-	-	94	94
Incidente di Esecuzione Registro delle Demolizioni	-	-	8	83	30	28	149

Si può notare un incremento degli ordini di esecuzione a fronte di una diminuzione dei provvedimenti di liberazione anticipata.

### Misure di prevenzione personali e patrimoniali

L'attenzione della Procura della Repubblica verso lo strumento delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, negli ambiti di competenza della Procura ordinaria, si è progressivamente accentuata e concretizzata nella intensificazione delle proposte, tutte accolte dal Tribunale di Caltanissetta, Sezione Misure di prevenzione.

A tal fine sono stati individuati, con i colleghi, precisi criteri per la individuazione dei soggetti potenziali destinatari della misura e dettati specifici protocolli per la polizia giudiziaria al fine di garantire l'acquisizione rigorosa e puntuale degli elementi valutativi.

Inoltre si è mirato alla definizione di professionalità specifiche all'interno della Sezione di Polizia Giudiziaria ed è stato sottoscritto apposito protocollo per un miglior coordinamento nel settore con le forze di polizia e la Procura Distrettuale di Caltanissetta.

L'applicazione di misure di prevenzione personali/patrimoniali oggi contribuisce non poco al necessario controllo del territorio.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Iscritte	21	20	22	23	10	16
Proposte	4	16	13	28	10	12
Accolte	4	16	13	28	10	12

### Le attività in materia civile

L'attività della Procura della Repubblica nel settore civile riguarda principalmente la tutela di posizioni deboli ovvero:

- minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

L'azione della Procura si concretizza nella promozione e/o partecipazione in procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti tali soggetti.

I dati che di seguito si riportano riguardano le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, i pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché i pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia).

Attività in materia civile	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pareri e visti apposti in altre materie	752	1465	1563	1461	796	2209
Cause civili promosse	4	7	3	4	10	11
Partecipazione del PM alle udienze civili	201	278	326	337	157	430
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	105	169	113	115	125	55



Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative ad aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto immediato con il cittadino.

Tali attività afferiscono al rilascio dei vari **certificati amministrativi e penali**.

Certificati Amministrativi						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Casellario e carichi pendenti	17.799	16.158	18.933	6.558	15.607	11.660

Certificati Penali						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ex art. 335 c.p.p.	379	344	570	644	655	690

#### 4. Rendiconto economico

##### Voci di costo

I dati sulla entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie sono di sicuro interesse, perché consente di conoscere ed apprezzare i costi indispensabili per la gestione delle attività istituzionali dell'ufficio.

Le risorse economiche sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia. I costi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi.

Diverse le tipologie di costo:

- **Costi dell'attività giudiziaria in senso stretto** ovvero le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle indagini, al processo, all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale:** magistrati, personale amministrativo e personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** inerenti alla gestione, manutenzione e funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In punto di utilizzo e contenimento delle spese di giustizia, le determinazioni dell'ufficio possono incidere in modo significativo, avendo la Procura della Repubblica il potere-dovere di:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto dell'utilizzo delle risorse economiche ai soggetti fornitori.

È fondamentale, nell'ottica del perseguimento di obiettivi di economicità, avere una visione quanto più possibile completa dei flussi economici e dotarsi a tal fine di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

## Risorse economiche

La Procura della Repubblica non è un ente dotato di un proprio bilancio.

Le risorse economiche a sua disposizione, come accennato, provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da **enti territoriali**. Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, alle attrezzature informatiche, nonché quelle relative al personale amministrativo ed ai magistrati.

Le risorse provenienti dai Ministeri dell'Interno, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dell'Ambiente si riferiscono esclusivamente alle risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria.

E' possibile tuttavia identificare i flussi economico-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

La legge di Stabilità 2015 (comma 526, articolo unico, della legge 23 dicembre 2014) ha previsto dal 1° settembre 2015 il trasferimento al Ministero della Giustizia delle spese obbligatorie di funzionamento degli uffici giudiziari, che prima erano a carico dei Comuni.

Con il DPR 18 agosto 2015, n. 133 è stata istituita in ogni circondario di Tribunale la Conferenza Permanente composta dai capi degli uffici giudiziari e dai dirigenti amministrativi.

La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente della Corte di Appello, ovvero nelle sedi che non sono capoluogo di distretto, dal Presidente del Tribunale.

Ad essa sono demandati i compiti di individuare i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari, la manutenzione dei beni immobili e delle pertinenti strutture, nonché quelli concernenti i servizi, compresi il riscaldamento, la climatizzazione, le utenze, la pulizia, la disinfestazione, approvando le relative spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'esecuzione delle delibere e la vigilanza sulla corretta esecuzione delle prestazioni conseguenti alla stipula dei contratti sono di competenza dei dirigenti amministrativi.



## Spese di giustizia

Le spese di giustizia della Procura della Repubblica di Gela comprendono, come per tutti gli uffici analoghi, tutte le voci strettamente connesse allo svolgimento delle indagini e dei processi penali. Le singole componenti si formano in base alle diverse evenienze che si dipanano durante l'iter procedurale.

Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento.

Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

Nella tabella che segue vi è il riepilogo completo delle spese di giustizia, degli onorari dei consulenti tecnici del pubblico ministero, degli altri oneri, suddiviso per annualità.

SPESE DI GIUSTIZIA		ANNUALITA'				
		2017	2018	2019	2020	2021
Viaggio/missione		8.211,47 €	15.569,20 €	14.478,46 €	7.071,05 €	5.811,08 €
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico da ausiliari		9.268,64 €	37.980,39 €	24.379,03 €	18.496,06 €	44.641,41 €
SPESE INTERCETTAZIONI	per traffico intercettazioni telefoniche	13.016,03 €	17.969,99 €	1.545,91 €	5.491,50 €	9.116,75 €
	noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	29.690,94 €	15.875,00 €	39.162,00 €	58.264,50 €	31.096,00 €
	per traffico intercettazioni ambientali	- €	- €	- €	- €	- €
	per noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	125.970,96 €	111.472,66 €	84.491,25 €	106.451,75 €	49.640,00 €
	per intercettazioni informatiche	92,25 €	61,50 €	- €	- €	27.230,00 €
	per acquisizione tabulati	- €	170,90 €	118,40 €	- €	- €
	per video sorveglianza e localizzazione	41.305,72 €	26.024,74 €	49.920,50 €	70.356,00 €	126.217,00 €
	<b>Totale</b>	<b>210.075,90 €</b>	<b>171.574,79 €</b>	<b>175.238,06 €</b>	<b>240.563,75 €</b>	<b>243.299,75 €</b>
	Altre Spese		2.366,21 €	3.437,60 €	3.135,00 €	1.795,00 €
INDENNITA'	Trasferta	280,12 €	903,56 €	184,04 €	177,32 €	87,92 €
	Custodia e altre indennità	8.935,57 €	7.892,93 €	9.987,52 €	5.315,19 €	4.526,32 €
	Compensi ai Vice Procuratori Onorari	70.854,00 €	61.740,00 €	65.758,00 €	43.316,00 €	43.120,00 €
	Compensi agli ausiliari del magistrato	120.954,96 €	280.469,05 €	230.666,59 €	170.537,42 €	180.418,66 €
	Compensi ai consulenti tecnici di parte	- €	- €	- €	210,38 €	- €
<b>Totale</b>	<b>201.024,65 €</b>	<b>351.005,54 €</b>	<b>306.596,15 €</b>	<b>219.556,31 €</b>	<b>228.152,90 €</b>	
Oneri Previdenziali		2.556,69 €	8.004,17 €	6.369,36 €	3.157,11 €	3.165,04 €
IVA		77.875,36 €	105.475,61 €	79.490,72 €	78.362,50 €	80.881,88 €
<b>Totale</b>		<b>511.378,92 €</b>	<b>693.047,30 €</b>	<b>609.686,78 €</b>	<b>569.001,78 €</b>	<b>607.877,06 €</b>

Si evidenzia che nelle ipotesi di eventuale condanna dell'imputato nell'ambito del quale sono state effettuate le spese di cui alla tabella sopra riportata, possono essere recuperate da parte dello Stato, restando a carico dell'imputato.

## 5. Tipologie di illecito trattate e andamento dei fenomeni criminosi – analisi e strategie dell'ufficio

Preliminarmente, va evidenziato un dato che si ritiene particolarmente significativo e rilevante per la piena efficacia e funzionalità dell'Ufficio di Procura; si intende segnalare che, nel corso dell'anno in esame, quanto ai procedimenti a carico di noti (mod. 21 e 21 bis) i procedimenti sopravvenuti sono stati pari a 2.881; di questi n. 1.422 procedimenti (pari a circa il 50% dei sopravvenuti) hanno riguardato iscrizioni per fattispecie di reato di minore allarme sociale e/o inquadrabili in reati c.d. DAS (Definizione Affari Semplici). In particolare, si tratta di reati quali, a titolo esemplificativo, furti di energia elettrica o acqua, reati inerenti violazioni del Codice della Strada (artt. 116 e 186 D.L.vo n. 285/1992), minacce di cui al comma 1 dell'art. 612 c.p., violazione degli obblighi di assistenza ex artt. 570 e 570 bis c.p., mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del Giudice ex art. 388 c.p., esercizio arbitrario delle proprie ragioni ex artt. 392 e 393 c.p., invasione di terreni o edifici ex artt. 633 e 639 bis c.p..

Premesso ciò, il circondario di Gela è afflitto da una allarmante e peculiare (unico centro siciliano) situazione criminale, atteso che insistono sul territorio ben tre perniciose ed aggressive associazioni mafiose - riconducibili rispettivamente a "cosa nostra", "stidda" e clan Alferi - che compiono fatti delittuosi particolarmente inquietanti e che impongono di mantenere alta l'attenzione di questo Ufficio per tutti quei fatti criminosi prodromici a dinamiche mafiose che di fatto, nella loro immediata valutazione, rimangono di competenza della Procura di Gela pur determinando un costante interscambio informativo con la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Caltanissetta.

Le priorità dell'azione della Procura dettata anche dalle dinamiche delittuose emergenti nel territorio di competenza sono, oltre quelle previste dal Progetto Organizzativo:

- reati in materia ambientale;
- reati in materia di malattie professionali;
- reati contro la pubblica Amministrazione;
- delitti connessi alla conflittualità e violenza in ambito familiare; violenza sessuale e stalking;
- reati in materia fiscale;
- reati fallimentari;
- incendi ed i danneggiamenti su cose esposte alla pubblica fede;
- delitti contro la persona;
- reati in materia di detenzione di armi e munizioni;
- reati in materia di stupefacenti.

A tale proposito si richiamano gli esiti e lo stato delle indagini preliminari e dei relativi processi riguardo i procedimenti penali sopra segnalati.

Il fronte dell'azione investigativa della Procura, anche nei procedimenti originati su iniziativa di quest'Ufficio, è stato ampio e variegato ed ha riguardato:

- una fiorente ed effervescente attività di spaccio di sostanze stupefacenti presente nel territorio di Gela e di Niscemi con luoghi e zone dei centri abitati ove si registrano numerosi episodi che vanno contrastati con tempestività ed efficacia, per evitare una diffusione del mercato del commercio di sostanze stupefacenti ed una crescente – se non celermente fronteggiata – presunta aurea di impunità (cfr. proc. n. 647/19 R.G.N.R., proc. n. 438/21 R.G.N.R., proc. n. 438/21 R.G.N.R.); frequenti sono stati i casi di terreni di coltivazione di sostanze stupefacenti scoperti dalle Forze dell'Ordine;
- frequenti e gravi episodi di atti di violenza, minaccia, intimidazione – anche con uso di armi – tra soggetti appartenenti a nuclei familiari contrapposti o a bande rivali che gareggiano per conquistare spazi di “prestigio” criminale e territori da controllare (cfr. proc. n. 2178/20 R.G.N.R.; proc. n. 555/20 R.G.N.R; proc. n. 869/21 R.G.N.R.);
- la presenza e la diffusione di armi e munizioni sul territorio del Circondario (sono stati iscritti a Noti e Ignoti n. 94 procedimenti) indice di una spiccata pericolosità del tessuto sociale; la diffusa presenza sul territorio di armi clandestine, armi giocattolo modificate, munizioni anche da guerra assume connotati molto preoccupanti e dimostra altresì, la facilità di reperimento e di immissione sul mercato gelese di potenziali strumenti di morte.
- una crescente e allarmante conflittualità e violenza, in ambito familiare (reati da cd. codice rosso) e non, che necessita – prima che si concretizzino notizie di reato particolarmente gravi ed eventi tragici – di una mirata attività di prevenzione e cura da parte di strutture assistenziali e sociali carenti nel circondario; in particolare, nel periodo in esame, sono stati iscritti a carico di Noti per i reati c.d. Codice Rosso n. 553 procedimenti e a carico di Ignoti n. 52 procedimenti, con un rilevantissimo aumento rispetto all'anno precedente;
- il *trend* continua ad essere preoccupante per quanto concerne altre forme criminali violente, in gran parte riconducibili all'area giovanile atteso che sono frequenti aggressioni, premeditate e violente, di natura ritorsiva o volte ad imporre la presenza o il predominio in determinati ambiti o luoghi;
- si registra anche una crescita allarmante di notizie di reato riguardanti soggetti affetti da disagio o sofferenze mentali sempre più ingravescente che impongono una adeguata e tempestiva rete di assistenza di salute mentale che, al contrario, risulta molto carente ed inefficace in questo Circondario; risulta accertato che fatti e situazioni che meritano percorsi di assistenza e recupero sanitario, si trasformano in richieste, a volte inappropriate, a quest'Ufficio di familiari di vittime di atti di violenza o



intimidatori provenienti dai loro cari con evidenti disagi mentali con interventi di supplenza della Procura;

- si evidenzia un aumento significativo di iscrizioni per reati ambientali dovuto alla presenza dell'impianto Raffineria di Gela S.p.a. ed una diffusa disattenzione negli anni passati da parte degli organi preposti al controllo degli impianti presenti nel territorio; si tratta di indagini ed accertamenti particolarmente complessi anche per l'elevato tecnicismo dei dati e delle analisi investigative e che, in assenza di una stabile e competente presenza di organi tecnici nel SIN di Gela (in parte sopperita dalla collaborazione di ARPA Sicilia, come da protocollo sottoscritto in data 14/10/2021 e dalla auspicabile presenza in Gela del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri) obbliga a ricorrere a laboriose, complesse e dispendiose consulenze tecniche, unico strumento valido per verificare profili di inquinamento ambientale; a ciò si aggiunge l'assenza di notizie di reato provenienti da Enti o associazioni, operando quest'Ufficio solo su iniziativa (cfr. proc. n. 1766/12 R.G.N.R., proc. n. 1921/09 R.G.N.R., proc. n. 1313/11 R.G.N.R., proc. n. 630/17 R.G.N.R.). I reati in materia ambientale continuano a meritare la massima attenzione infatti si è proceduto alla iscrizione di 24 procedimenti a carico di Ignoti e di 26 procedimenti a carico di Noti, con decremento rispetto all'anno precedente del 9%;
- particolare attenzione viene posta ai numerosi procedimenti per malattie professionali, di norma riconducibili ai trascorsi lavorativi di molti dipendenti che sono stati direttamente o indirettamente occupati nell'area industriale del petrolchimico. Merita segnalazione il fatto che la Procura della Repubblica, oltre a proseguire nei doverosi accertamenti, continua a seguire attivamente, dopo l'intervento ai sensi dell'art. 70 c.p.c., i procedimenti civili incardinati davanti al Tribunale civile di Gela con riguardo a minori affetti da gravi malformazioni e finalizzati all'accertamento tecnico ex art. 696 bis c.p.c. (a tale proposito, va evidenziato che nell'anno in esame è stata depositata Sentenza del Tribunale Civile di Gela con cui è stata rigettata la richiesta risarcitoria in danno di Ra.Ge. s.p.a. per taluni casi di malformazioni genetiche);
- l'aumento dei reati contro la pubblica amministrazione che dimostra, oltre alla presenza di fattispecie di reato, anche una incapacità ed inerzia a svolgere in modo trasparente funzioni di amministrazione pubbliche da parte degli organi a ciò deputati (cfr. proc. n. 989/16 R.G.N.R., proc. n. 1376/16 R.G.N.R.);
- accertata presenza di sacche di illegalità negli enti pubblici, negli ambienti imprenditoriali o professionali di rilievo che hanno gestito illecitamente somme di denaro o beni pubblici o che hanno determinato forme di illecito arricchimento o evasione fiscale con conseguente incremento di reati fallimentari, reati in materia fiscale, reati di criminalità economica (cfr. proc. n. 697/17 R.G.N.R., proc. n. 510/18 R.G.N.R., proc. n. 1474/19 R.G.N.R., proc. n. 1109/19 R.G.N.R., proc. n.

109/15 R.G.N.R., proc. n. 15/16 R.G.N.R., proc. n. 991/20 R.G.N.R., proc. n. 1/17 AVOC; proc. n. 1625/19 R.G.N.R).

Si tratta di indici delittuosi che rientrano nel dato dell'IOC, Indicatore di Organizzazione Criminale, ovvero l'incidenza della criminalità organizzata fondato sull'analisi di un insieme di variabili più tipicamente collegate all'associazionismo criminale e di quelle variabili socio-economiche che possono influenzare il grado di vulnerabilità di un territorio rispetto al crimine organizzato.

Al circondario di Gela viene riconosciuto un indice IOC superiore alla media nazionale che raggiunge il valore di 69 (superiore rispetto ai distretti di Palermo e Messina e di poco inferiore rispetto al limitrofo circondario di Ragusa).

Va inoltre evidenziato il dato residuale del numero della popolazione residente, che riguardo il centro di Gela (sesto Comune della Regione Sicilia per popolazione pari a circa 77.000 abitanti) ha un numero di abitanti superiore rispetto ai capoluoghi di Caltanissetta e di Enna ed il Comune di Niscemi ha un numero di abitanti del tutto simile a quello di Enna.

Non agevola l'attività dell'Autorità Giudiziaria l'assenza di un sistema pubblico di videosorveglianza di Gela che peraltro, copre limitati spazi della città (numerosi sono stati gli interventi promossi dallo scrivente per sensibilizzare l'amministrazione comunale a dotare la comunità di un moderno sistema di videosorveglianza) e che quindi, non fornisce un oggettivo ausilio alle indagini ed alla prevenzione; è pertanto, necessario ricorrere sempre più frequentemente ai sistemi di videosorveglianza dei privati, non sempre dotati di precisione nella registrazione dell'immagine e non sempre in grado di mantenere per un certo periodo la relativa registrazione dell'evento.

Anche per l'anno in esame, l'azione della Procura – pur nel periodo di emergenza sanitaria e di stasi dell'attività giudiziaria - è stato adeguato e tempestivo.

A titolo esemplificativo, si riportano alcuni tra gli episodi più significativi accaduti in questo circondario ed i relativi esiti processuali:

- 1) in data 14 gennaio 2020 è avvenuto nel corso principale di Gela un furto con scasso consistito nella rottura del vetro blindato di una gioielleria e sottrazione di numerosi gioielli (proc. n. 91/20 mod. 21 R.G.N.R.); gli autori sono stati arrestati a seguito di emissione di ordinanza cautelare del GIP, su richiesta di questa Procura, in data 22 aprile 2020; in data 22 giugno 2021 uno dei due imputati, giudicato con rito abbreviato, è stato condannato alla pena di anni due di reclusione ed € 1.000,00 di multa ed è stato dichiarato delinquente professionale; nei confronti dell'altro imputato è pendente il giudizio dibattimentale;
- 2) in data 11 marzo 2020 (all'inizio del periodo di *lockdown* esteso in tutta Italia) è avvenuto in Gela altro furto con scasso e relativa estorsione (cd.

cavallo di ritorno) in danno di altra gioielleria, con le stesse modalità del precedente furto; gli autori dei reati sono stati arrestati a seguito di emissione di ordinanza cautelare del GIP, su richiesta di questa Procura, in data 7 luglio 2020 ed il procedimento (n. 555/20 mod. 21 R.G.N.R.) è già stato definito in primo grado con la condanna di cinque imputati (tre con giudizio abbreviato e due con giudizio ordinario per il reato di estorsione);

- 3) Proc. n. 2178/20 R.G.N.R.: procedimento relativo ad una rissa avvenuta in orario notturno l'8 ottobre 2020 all'interno di una stazione di servizio che ha coinvolto dieci persone, sfociata in un tentato omicidio commesso con tracotanza e sfida alle Istituzioni alla presenza delle Forze dell'Ordine intervenute per sedare la rissa in corso; l'autore del tentato omicidio infatti, giunto sul posto solo dopo la rissa e dopo avere scansato dalla traiettoria un carabiniere in servizio, ha fatto fuoco con una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa e silenziatore ferendo due soggetti, di cui un operatore del 118 appena intervenuto, non riuscendo nell'intento omicidiario grazie al pronto intervento di un carabiniere il quale è riuscito a bloccare lo sparatore strappandogli la pistola dalle mani; allo stato, il relativo procedimento è pendente innanzi il GUP presso il Tribunale di Gela con giudizio abbreviato;
- 4) Proc. n. 869/21 R.G.N.R.: il 2 maggio 2021 in pieno giorno di una domenica mattina in zona centrale di Gela viene ripetutamente speronato, da una autovettura di grossa cilindrata a velocità sostenuta, uno scooter con a bordo un soggetto che, dopo essere caduto dal mezzo, viene colpito con una catena dall'investitore rimanendo per terra contuso; l'agredito, immediatamente dopo, si arma di una pistola e spara un colpo in direzione dell'abitazione dei familiari dell'autore dello speronamento, non colpendo una donna che si trovava all'interno dell'abitazione per essersi fortunatamente scansata; la denuncia della donna è intervenuta a distanza di ore dall'accadimento; il procedimento è pendente nella fase delle indagini preliminari ed è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare personale nei confronti di due indagati;
- 5) Proc. n. 647/19 R.G.N.R.: procedimento avente ad oggetto lo spaccio di sostanze stupefacenti nella città di Gela e di Niscemi; trattasi di una fiorente attività di commercio di cocaina e droghe "leggere" svolta in Niscemi con fornitore di Gela e approvvigionamenti in Catania; l'attività investigativa ha consentito di riscontrare 121 episodi di spaccio in circa tre mesi di indagini, con una media di una vendita al giorno; numerosi indagati sono stati raggiunti da misure cautelari personali in carcere, pienamente confermate dal Tribunale del Riesame, eseguite il 1.7.2021; per due imputati si è già proceduto con richiesta di applicazione della pena nella fase delle indagini preliminari ex art. 447 c.p.p. concordata ad anni cinque di reclusione;
- 6) Proc. n. 879/21 R.G.N.R.: procedimento avente ad oggetto numerosi furti di acqua alla condotta idrica Gela-Aragona, in concessione alla società



Siciliacque, riconducibili ai proprietari o gestori delle aziende agricole in zona di Butera ed è stato calcolato che circa il 95% dell'acqua immessa nella condotta durante il periodo estivo è stata sottratta con ingentissimi danni alla comunità; si è proceduto a richiedere ed ottenere ordinanze cautelari non custodiali per 26 soggetti di cui 21 sono state confermate dal Tribunale del Riesame;

- 7) Proc. n. 1093/18 R.G.N.R.: trattasi del procedimento c.d. "showdown", avente ad oggetto il reato di associazione per delinquere finalizzato alla commissione di plurimi episodi di truffa nei confronti di ignari giocatori di poker, mediante l'utilizzo di un sofisticato meccanismo elettronico in grado di indicare al mazziere i giocatori vincenti di ogni singola mano. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio di giudizio ed è allo stato pendente innanzi il GUP presso il Tribunale;
- 8) Proc. n. 656/21 R.G.N.R.: procedimento che ha riguardato un gravissimo episodio di violenza sessuale con imputato il padre in danno della figlia minore; è stata richiesta ed ottenuta misura coercitiva in carcere per l'ascendente per il delitto di cui all'art. 609 bis e 609 ter c.p.; provvedimento confermato dal Tribunale del Riesame;
- 9) Proc. n. 139/20 R.G.N.R.: si è proceduto a richiedere ed ottenere la misura della custodia cautelare in carcere per un soggetto autore, nell'estate del 2020, di plurimi reati di furto anche in abitazione che hanno destato particolare allarme sociale; allo stato, il procedimento è - per alcune imputazioni - definito in primo grado con sentenza di condanna ad anni cinque di reclusione;
- 10) Proc. n. 1711/20 R.G.N.R.: procedimento per reati di rapina e plurimi furti in abitazione commessi con il metodo della "spaccata"; per tali reati si è proceduto a richiedere ed ottenere misura custodiale in carcere nei confronti dell'indagato ed allo stato, il procedimento è pendente innanzi il GUP con rito abbreviato;
- 11) Proc. n. 957/18 R.G.N.R. (Op. Acquaragia): procedimento avente ad oggetto reati associativi finalizzati al contrabbando, miscelazione di prodotti energetici e falsi. Nel corso delle indagini preliminari sono state emesse 4 misure personali e 18 misure reali aventi ad oggetto mezzi aziendali e complessi aziendali; allo stato, il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio;
- 12) Proc. n. 989/16 R.G.N.R.: procedimento a carico di diciotto indagati (tra cui amministratori locali, medici, vigili del fuoco) per reati contro la P.A. relativi alla procedura di accreditamento regionale della struttura sanitaria RSA Caposoprano, al rilascio dell'autorizzazione sanitaria da parte dell'Asp di Caltanissetta nonché nell'iter per la sanatoria dell'ex albergo, poi trasformato in Residenza Sanitaria Assistita. Il procedimento in questione costituisce la prosecuzione di un altro procedimento per il quale è già stato aperto il dibattimento. Sono stati contestati vari reati tra cui delitti di falso, abuso d'ufficio, omissione atti

d'ufficio, truffa aggravata ai danni dello Stato; il procedimento è pendente innanzi al GUP;

- 13) Proc. n. 1766/12 R.G.N.R.: procedimento per il reato di cui all'art. 589 c.p. in cui ha perso la vita, presso l'area della Raffineria di Gela, un dipendente. I sedici imputati sono i vertici della Raffineria di Gela ed i responsabili della sicurezza delle varie imprese coinvolte. E' stata richiesta anche la condanna, per responsabilità amministrativa da reato, delle quattro persone giuridiche coinvolte. Con sentenza emessa dal Tribunale in data 11 febbraio 2021 sono stati condannati tutti gli imputati ad eccezione di tre ed è stata riconosciuta la responsabilità da reato per quattro enti; il processo è pendente innanzi alla Corte di Appello;
- 14) Proc. n. 1430/14 R.G.N.R.: riguarda il disastro ferroviario avvenuto il 17 luglio 2014 lungo la linea ferroviaria Gela-Licata; trattasi di un processo molto complesso e impegnativo, anche per i risvolti attinenti alle posizioni di garanzia, per responsabilità professionale nei confronti degli imputati per la morte di tre lavoratori investiti da un treno RFI e che ha visto coinvolti responsabili della RFI sino all'amministratore delegato nazionale, nonché nei confronti dell'ente; in primo grado, con sentenza del 7 ottobre 2021 il Tribunale di Gela – composizione monocratica ha condannato due imputati, mentre per gli altri imputati è intervenuta sentenza di assoluzione;
- 15) Proc. n. 15/16 R.G.N.R.: trattasi di un complesso processo nei confronti di più imputati (di cui due imprenditori decisi con rito abbreviato) in materia fiscale, in ordine all'utilizzo di fatture oggettivamente inesistenti; la complessità della prova è dovuta al compendio di carattere indiziario, nonché alla grande mole di documenti ed all'ampia produzione difensiva da contestare; gli imputati che hanno scelto il giudizio abbreviato sono stati condannati in primo grado con sentenza confermata in appello;
- 16) Proc. n. 1/17 AVOC: procedimento nei confronti di noti concessionari di autovetture che su richiesta scritta e motivata di quest'Ufficio è stato avvocato dalla Procura Generale presso la Corte di Appello con applicazione, richiesta dalla Procura di Gela, nella fase dibattimentale di un sostituto procuratore di quest'Ufficio; il reato per cui si è proceduto è art. 132, in relazione agli artt. 106 e 107, del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 - T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia - perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, nello svolgimento dell'attività sociale di vendita al minuto di autoveicoli e in assenza di iscrizione all'apposito albo degli intermediari finanziari nonché di autorizzazione della Banca d'Italia, esercitavano continuativamente, nei confronti del pubblico, l'attività di concessione di finanziamenti, erogando in modo continuativo e sistematico prestiti di denaro nei confronti dei soggetti-acquirenti, consentendo l'acquisto dei veicoli con pagamenti dilazionati e richiedendo la consegna, all'atto

della stipula del contratto, di assegni con scadenza mensile post-datata, fino al raggiungimento dell'importo della vendita; in fase dibattimentale ed in sede di discussione sono state trattate questioni di diritto particolarmente complesse da analizzare in relazione a fattispecie concrete molto varie e numerose; con sentenza emessa dal Giudice in composizione monocratica del 21 gennaio 2021 sono stati condannati tutti gli imputati ad eccezione di uno; il processo è pendente innanzi alla Corte di Appello, che ha definito con sentenza di assoluzione, oggetto di impugnazione;

- 17) Proc. n. 991/20 R.G.N.R.: complessa indagine nata da più ampia attività di osservazione di un fenomeno: la circolazione in Gela e detenzione di autoveicoli di grossa cilindrata di valore sproporzionato al reddito del detentore, indagine nata su iniziativa e impulso della Procura di Gela e delegata al Gruppo Guardia di Finanza di Gela; si è accertato che gli indagati hanno creato tre società, il cui compendio aziendale era destinato a confluire, al fallimento della più vecchia nel patrimonio della successiva, con intestazione fittizia alla moglie ed alla figlia del *dominus* di tale iniziativa, soggetto già attinto da misure di prevenzione personali e patrimoniali; si è richiesta ed ottenuta misura cautelare personale e reale per i tre indagati per il reato di cui all'art. 512 bis c.p., confermate dal Tribunale del Riesame e dalla Corte di Cassazione. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio;
- 18) Proc. n. 1625/19 R.G.N.R.: nei confronti di trentasei indagati per oltre 400 episodi di furto, peculato e violazione della normativa sanitaria in ordine al trattamento degli alimenti presso l'ospedale di Gela da parte di personale, anche con qualifica di incaricato di pubblico servizio; si è chiesta misura cautelare per 14 indagati, il giudice per le indagini preliminari ha concesso una misura, ma ha riconosciuto i gravi indizi di colpevolezza per tutti. In sede di appello il Tribunale del Riesame ha confermato i gravi indizi e la qualificazione giuridica, ma ha ritenuto non sussistenti le esigenze cautelari; allo stato, il procedimento risulta definito con richiesta di rinvio a giudizio;
- 19) Proc. n. 438/21 R.G.N.R.: procedimento per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nell'ambito del quale è stata richiesta misura cautelare personale e reale; la peculiarità di tale procedimento consiste nella richiesta del sequestro per sproporzione finalizzato alla confisca c.d. "allargata" ex art. 85 bis DPR 309/1990 e 240 bis c.p. di una somma di denaro rinvenuta nell'immediatezza indosso all'indagato; l'impostazione accusatoria, condivisa dal Giudice per le Indagini Preliminari, è stata confermata dal Tribunale del Riesame ed il procedimento risulta definito con giudizio immediato;
- 20) Proc. n. 1894/20 R.G.N.R.: l'indagine nasce da attività di coordinamento con l'Ispettorato del Lavoro di Caltanissetta in ordine ai delitti connessi alla c.d. "cassa integrazione covid"; è stato contestato a due indagati l'assunzione fittizia di un lavoratore (il figlio, titolare di società,



assumeva il padre) per poi porlo in cassa integrazione; si è richiesto ed ottenuto dal Giudice il sequestro preventivo anche per equivalente per truffa in danno dello stato, a carico degli indagati persone fisiche e della società di capitali, ex d.lgs. 231/2001;

- 21) Proc. n. 102/20 R.G.N.R.: nell'ambito di una indagine per il reato ex art. 5 d.lgs. 74/2000 è emerso il dato anomalo dell'intestazione di una società a soggetto molto anziano e privo di capitale, formale responsabile del reato; le indagini hanno permesso di identificare l'amministratore di fatto, genero del primo e si è chiesto ed ottenuto il sequestro preventivo a carico di entrambi, confermato dal Tribunale del Riesame; in sede esecutiva è stato attinto un bene immobile formalmente intestato ad un terzo, figlia del primo indagato e moglie del secondo; si è dimostrata l'intestazione fittizia del bene da parte del marito; su appello proposto dalla Procura, il Tribunale del Riesame ha accolto l'impugnazione ed ha disposto il sequestro di tale immobile, volto alla confisca;
- 22) Proc. n. 510/18 R.G.N.R.: si procede per i reati di bancarotta patrimoniale e preferenziale, per il reato di aggravamento del dissesto, false attestazioni del professionista nell'ambito del concordato preventivo, autoriciclaggio e responsabilità dell'ente impresa che si è avvantaggiata del reato. Nei confronti del principale indagato sottoposto a misura cautelare personale e reale - broker commerciale operante nel *trading* del grano - è stato emesso decreto di giudizio immediato e nei confronti degli altri coindagati si è proceduto con avviso ex art. 415 bis c.p.p.;
- 23) Proc. n. 1474/19 R.G.N.R.: si è proceduto per il reato di lottizzazione abusiva all'interno di una villa di Gela per avere i proprietari, in concorso con il tecnico da loro nominato, reso la gradonatura di contenimento del costone in prossimità del mare un teatro a cielo aperto. E' stato definito con decreto di citazione diretta a giudizio;
- 24) Proc. n. 622/19 R.G.N.R.: a carico di un indagato che conducendo la sua autovettura ha causato la morte di una giovane; al predetto è stato contestato il dolo eventuale nell'omicidio stradale. È stato definito con richiesta di rinvio a giudizio ed è in fase di udienza preliminare;
- 25) Proc. n. 923/21 R.G.N.R.: nei confronti un imputato autore di numerosi furti aggravati ai danni di bar di Gela; è stata chiesta e ottenuta misura cautelare personale degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico ed allo stato il procedimento è pendente con giudizio immediato;
- 26) Proc. n. 1879/19 R.G.N.R.: procedimento avente ad oggetto i reati di tentato omicidio, rapina aggravata e detenzione di armi clandestine; si tratta di una contesa tra due nuclei familiari distinti; sono pendenti misure cautelari personali e il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio;
- 27) Proc. n. 1109/19 R.G.N.R.: nell'ambito del presente procedimento è stata richiesta applicazione di misura cautelare per 4 persone con richiesta di

sequestro preventivo delle società “Tir Italia Autotrasporti” e “Carni del Golfo srl” per il reato di cui all’art. 110 e 512 bis c.p. Il Gip ha disposto tre misure cautelari personali nonché posto sotto sequestro preventivo le due società nominando un amministratore giudiziario; allo stato, il procedimento risulta definito con giudizio immediato;

- 28) Proc. n. 1376/16 R.G.N.R.: procedimento che affronta varie e complesse problematiche legate alla gara per l’affidamento del servizio Gestione Integrata Rifiuti Solido Urbani nei comuni del comprensorio gelese (gara vinta dalla società “Tekra s.p.a.”) per il quale è stato contestato il reato di turbativa d’asta di cui all’art. 353 c.p., i reati di frode nelle pubbliche forniture (356 c.p.) e vari episodi di corruzione ed abuso d’ufficio. Secondo la prospettazione accusatoria, alcuni funzionari del Settore Ambiente del Comune di Gela, in cambio di varie regalie, omettevano i vari controlli sull’operato della società vincitrice che poneva in essere servizi differenti (e quindi di minore qualità) rispetto a quelli previsti dal contratto, lucrando anche sulla prestazione di servizi presentati (e fatturati) come aggiuntivi, ma in realtà già previsti dal contratto. Sono imputati due ex sindaci del Comune di Gela e vari amministratori e dirigenti locali. Il procedimento è in fase dibattimentale;
- 29) Proc. n. 109/15 R.G.N.R.: nei confronti di due legali del Foro di Gela per i reati di cui agli artt. 380, 374, 640 e 644 c.p. è stata esercitata l’azione penale con richiesta di rinvio a giudizio ed allo stato, il relativo processo risulta definito, in primo grado, con sentenza di condanna per entrambi gli imputati per i reati di infedele patrocinio e truffa contrattuale, mentre per il reato di usura e frode processuale (per quest'ultimo su conforme richiesta del PM) è intervenuta assoluzione;
- 30) Proc. n. 697/17 R.G.N.R.: nei confronti di 156 indagati attinti da sequestro preventivo per 22 milioni di euro, per i reati di cui agli artt. 416 c.p. e art. 10 quater D.L.vo 74/2000; per sei imputati è stata eseguita ordinanza di custodia cautelare in carcere confermata in sede di Riesame ed allo stato, il procedimento è pendente innanzi il Tribunale di Gela;
- 31) Proc. 347/21 mod.44 R.G.N.R.: si tratta del procedimento originato dal decesso, pochi giorni dopo la somministrazione del vaccino AstraZeneca, di una giovane insegnante; è stata disposta autopsia sul cadavere ed analisi su campioni biologici e tissutali con un collegio composto dal medico legale e da specialisti di vari settori (genetista forense, specialisti in anesthesiologia, in medicina interna, in immunologia, in chirurgia vascolare); si è proceduto immediatamente a realizzare un coordinamento investigativo con altre Procure interessate da casi analoghi e da ultimo si è partecipato ad una riunione indetta da Eurojust; allo stato, il procedimento per il reato di cui all’art. 589 c.p. è stato definito con richiesta di archiviazione;

- 32) Proc. n. 1921/09 mod. 21 R.G.N.R.: trattasi di procedimento penale instaurato nei confronti di 23 imputati, tra cui la Raffineria di Gela S.p.a. per illecito amministrativo ai sensi del D. Lvo 231/01, che ha coinvolto amministratori delegati e direttori tecnici della Raffineria di Gela S.p.a. e della società ENIMED S.p.A., dal 2008 in poi, per molteplici reati in materia ambientale tra cui il disastro innominato ex art. 434 c.p.; allo stato, il processo è pendente nella fase dibattimentale dinanzi al Tribunale di Gela;
- 33) Proc. n. 630/17 R.G.N.R.: nei confronti di cinque imputati e Ra.Ge. S.p.A. per illecito amministrativo per il reato di cui agli art. 256 co. 2 D.L.vo n. 152/2006, fino al 21/10/2016, e art. 452 bis c.p. nei confronti di tre imputati e dell'ente per illecito amministrativo; il relativo procedimento è, allo stato, pendente innanzi al Tribunale di Gela in composizione monocratica;
- 34) Proc. n. 1313/11 R.G.N.R.: nei confronti dell'Amministratore Delegato della Raffineria di Gela s.p.a. nonché di tre funzionari condannati con sentenza definitiva alla pena di mesi 9 di reclusione ed € 12.000 di multa per il reato di cui all'art. 256 co. 1 lett. b) e co. 2 del D.L.vo n. 152/2006 per avere smaltito e abbandonato, mediante immissione nel suolo e sottosuolo, ingenti quantitativi di rifiuti liquidi pericolosi costituiti da benzina (prodotto idrocarburico raffinato) proveniente da serbatoio di stoccaggio; trattasi della prima sentenza di condanna divenuta irrevocabile emessa nei confronti di un Amministratore Delegato di Ra.Ge. s.p.a..



*La redazione del Bilancio Sociale è per questo Ufficio un impegno verso la collettività, un momento di condivisione, ma anche un importante occasione di autoanalisi e di riflessione, valutazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti.*

*Un motivo di stimolo nel proseguimento di un'azione finalizzata, seppur con limitate disponibilità di risorse umane, all'ulteriore miglioramento in termini di tempestività nella definizione dei procedimenti e, ove possibile, ridurre le spese e i costi.*

*Tale percorso di trasparenza, verrà sicuramente proseguito negli anni a venire, con il proposito del miglioramento dei dati riportati e con il fine ultimo di poter far conoscere alla collettività, la funzione ed il lavoro svolto dalla Procura della Repubblica; è solo grazie all'impegno, alla dedizione ed all'attività svolta da ogni componente dell'Ufficio in ogni ambito che è possibile raggiungere i significativi e rilevanti livelli qualitativi e quantitativi della Procura qui sopra riportati.*

*Il Procuratore della Repubblica*

*Si ringraziano per la preziosa collaborazione fornita, per la redazione del presente Bilancio e per l'analisi dei dati qui riportati il Mar. Ord. Jolanta Mancuso e l'App. Sc. Massimiliano Di Gloria, della Sezione di Polizia Giudiziaria - Aliquota Carabinieri - di questa Procura della Repubblica.*